

Svolta del governo via libera al trattato di libero scambio con l'America latina

➔ a pagina 9

Mercosur, l'Italia dirà sì i dazi e gli aiuti della Ue hanno convinto Meloni

IL RETROCENA

di **LORENZO DE CICCO**
ROMA

A Palazzo Chigi c'è ottimismo, così come nei ministeri interessati: dopo mesi di trattative sottotraccia (e diverse critiche aperte) l'Italia, riferiscono più fonti governative, è pronta a dare il via libera al Mercosur, il mercato comune dell'America meridionale. Anche in risposta ai dazi Usa. Oggi il collegio dei commissari europei, a Bruxelles, licenzierà l'accordo. Il vicepresidente esecutivo della commissione, Raffaele Fitto, non si metterà di traverso all'operazione. E in uno dei prossimi consigli europei, dovrebbe dare il via libera anche la premier, Giorgia Meloni.

Il governo italiano finora aveva criticato alcuni contenuti dell'accordo, in asse con la Francia di Emmanuel Macron. Adesso la svolta. Il motivo, secondo fonti italiane, è che la commissione di Ursula von der Leyen avrebbe accolto alcune delle richieste dell'esecutivo. In particolare una: la possibilità di aiutare, tramite sostegni economici, le imprese del comparto agricolo che potrebbero subire penalizzazioni dagli scambi con i paesi dell'America latina. Una garanzia sufficiente, per Roma, per accendere il semaforo verde, dopo mesi di frenate e distinguo, di sponda con Parigi.

Il pressing del mondo produt-

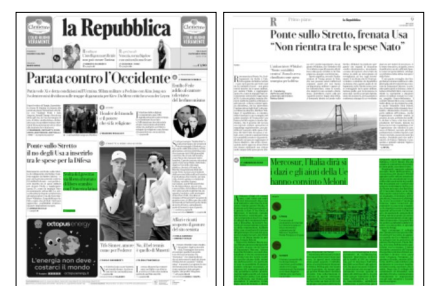
tivo sul governo non è stato univoco, in questi mesi tribolati. Anzi, quasi opposto. Confindustria, con il presidente Emanuele Orsini, feeling più che buono con la premier, da tempo spinge perché l'Italia dia il via libera al patto. Una sollecitazione rimarcata in queste settimane, da quando Ue e Usa hanno chiuso l'accordo sui dazi al 15% (a fine giugno nel pieno del braccio di ferro con Washington il vicepresidente di Confindustria, Maurizio Marchesini, definiva già le tariffe al 10% un «dramma» per le imprese). Dall'altro lato dello scacchiere, gli agricoltori. Da quasi un anno Coldiretti, associazione che sin qui ha sicuramente trovato sponde ai piani alti dell'esecutivo, ha più volte cassato l'adesione al Mercosur. Definendolo un «accordo inaccettabile», addirittura «sbilanciato e pericoloso per il comparto agricolo europeo e italiano». Con il timore che sia colpito il commercio di prodotti come pollo, zucchero e riso.

Perplexità superate adesso, secondo fonti dell'esecutivo a conoscenza del dossier. Perché appunto nelle ultime interlocuzioni con la commissione Ue sarebbe stata assicurata la possibilità di sostegni per i settori che saranno danneggiati dall'accordo. Resta un tema: che farà Parigi? A taccuini chiusi, se lo chiedono anche nel governo. Alla fine di giugno, il ministro dell'A-

gricoltura, Francesco Lollobrigida, aveva incontrato l'omologa francese Annie Genevard. Appuntando in una nota congiunta «le rispettive preoccupazioni riguardo all'accordo Ue-Mercosur», in assenza di «misure di effettiva tutela in grado di assicurare il mantenimento di un equilibrio di mercato». Ora però l'Italia sembra soddisfatta dalle trattative con Bruxelles. E attende nuove da Parigi.

Oggi comunque il collegio dei commissari europei dovrebbe adottare l'accordo, in aggiunta a quello tra Ue e Messico. Lo ha spiegato ieri la portavoce di palazzo Berlaymont, Paula Pinho, nel corso dell'incontro quotidiano con la stampa. L'intesa dovrebbe consentire all'Unione di esportare più macchinari, automobili e alcolici verso paesi come Uruguay, Paraguay, Argentina e Brasile, mentre all'interno dell'Ue entrerebbero più facilmente (e con tasse doganali ridotte) carni, zucchero, riso e miele. Dopo che il collegio dei commissari di Bruxelles avrà adottato il testo, cominceranno formalmente le negoziazioni con gli stati membri e il parlamento europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PUNTI

DS6901

DS6901



1

L'intesa

È un accordo di partenariato commerciale tra l'Unione Europea e il blocco economico sudamericano del Mercosur: Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay



2

Le merci

Il trattato consentirà alla Ue di esportare più macchinari, automobili e alcolici e in Europa entreranno più facilmente e con tasse doganali ridotte carni, zucchero, riso e miele

